

PRIMO AVVISO

RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Domenica 16 ottobre, durante le messe, si svolgeranno (come nelle volte precedenti, ogni cinque anni) le votazioni per il rinnovo del Consiglio Pastorale Parrocchiale. E' uno strumento che, attraverso il consigliere, può aiutare a sostenere il cammino di fede della Comunità Parrocchiale.

Vale la pena pregare anche per questo appuntamento perché ci aiuti ad affidarci ancor più al Signore, con tanta umiltà, docilità e disponibilità.

Chi di voi sente di condividere le scelte fondamentali della fede, dentro la Chiesa, e desidera offrire questo servizio nella nostra Parrocchia, preghi il Signore per avere la sua luce e compiere la sua volontà.

In queste settimane si raccolgono le adesioni per presentare i nomi alle votazioni di domenica 16 ottobre.

Nei prossimi giorni, potete far conoscere la vostra disponibilità in Parrocchia, ai preti o, se li conoscete, ai consiglieri uscenti.

PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO PASTORALE PARROCCHIALE

Criterio fondamentale per la composizione del CPP è quello, duplice, (offerto dalla cost. 147, § 2): il consiglio deve

- da una parte rappresentare «l'immagine della fraternità e della comunione dell'intera comunità parrocchiale di cui è espressione in tutte le sue componenti»,
- dall'altra deve costituire «lo strumento della decisione comune pastorale, dove il ministero della presidenza, proprio del parroco, e la corresponsabilità di tutti i fedeli devono trovare la loro sintesi».

Possono essere membri ... coloro che, avendo completato l'iniziazione cristiana, abbiano compiuto 18 anni e siano canonicamente domiciliati nella parrocchia ... oppure risultino operanti stabilmente in essa.

I membri dei consigli ... si distingueranno per vita cristiana, volontà d'impegno, capacità di dialogo e conoscenza dei concreti bisogni della comunità cristiana e devono essere «qualificati non solo da competenza ed esperienza, ma anche da uno spiccato senso ecclesiale e da una seria tensione spirituale, alimentata dalla partecipazione all'Eucaristia, dall'assiduo ascolto della Parola e dalla preghiera» (cost. 134, § 2, lett. g). Si preoccuperanno del bene dell'intera comunità, evitando lo spirito di parte o di categoria, dal momento che nessun vincolo di mandato esiste tra concreti elettori e membri dei Consigli.

Requisito del tutto ovvio e peraltro assolutamente irrinunciabile è la piena comunione con la Chiesa non solo negli elementi fondamentali della professione della stessa fede, dei sacramenti e del riconoscimento dei sacri pastori (cf. can. 205), ma anche nelle indicazioni autorevoli, dottrinali e pratiche, del momento concreto (circa la situazione dei divorziati risposati ci si attenga a quanto previsto dal Direttorio di pastorale familiare per la Chiesa in Italia, n. 218).

Per quanto riguarda i membri dei consigli per gli affari economici (CAEP e CAECP), si aggiunge quanto stabilito dal Sinodo, che deve essere fedelmente osservato: «i consiglieri devono distinguersi per integrità morale, essere attivamente inseriti nella vita parrocchiale, capaci di valutare le scelte economiche con spirito ecclesiale e competenza professionale. Non possono essere congiunti del parroco fino al quarto grado di consanguineità o di affinità, né avere in essere rapporti economici con la parrocchia o ricoprire incarichi incompatibili con la loro funzione» (cost. 346, § 2).